

# VINCENZO CASTELLA: IL MONDO COME CORRELAZIONE DI SPAZI PRIVATI E COLLETTIVI



IlViaggiatoreMagazine-Santa  
Maria Delle Grazie-Mostra  
"Milano"-Vincenzo Castella-  
Milano

**Dal 27 febbraio al 27 aprile 2019, BUILDING presenta [Milano](#), mostra personale di Vincenzo Castella, a cura di Frank Boehm. La mostra – che si compone di trenta opera di medio e grande formato, oltre cento immagini inedite del lavoro sulla costruzione dello stadio di San Siro e tre proiezioni video – vuole essere un'antologia inedita sul lavoro svolto da Vincenzo Castella a Milano.**

Artista riconosciuto a livello internazionale, la produzione di Castella si colloca principalmente nell'ambito della fotografia di paesaggio, inteso come contesto costruito dall'uomo e ambiente scenico proprio delle città.

Il titolo della mostra è significativo, chiara intenzione di un tributo alla città protagonista dell'esposizione e filo conduttore di una produzione che compare nella ricerca di Vincenzo Castella già dalla fine degli anni ottanta. Milano è per l'artista città d'adozione, attuale residenza, il luogo dove la ricerca sulla città ha il suo inizio.

Il progetto espositivo è costruito attraverso immagini di grande formato, caratteristiche della produzione di Castella, organizzate dal curatore Frank Boehm in tre sezioni: *Rinascimento*, *Contesto Urbano* e *Natura*. La mostra si apre con le vedute di interni rinascimentali milanesi, chiese, angoli e mura sacre fra i più noti, come il Cenacolo vinciano e la

Chiesa di Santa Maria delle Grazie, che costituiscono la parte più recente della produzione dell'artista. Gli spazi del primo e del secondo piano ospitano gli scatti sul contesto urbano di Milano, con un approfondimento sulla costruzione dello stadio di San Siro, serie del 1989 da cui successivamente prende forma e si sviluppa la produzione artistica legata agli spazi urbani.



IlViaggiatoreMagazine-Serra-  
Mostra "Milano"-Vincenzo  
Castella-Milano

Al terzo piano il tema è legato alla natura: Castella non cerca una natura paesaggistica, ma guarda a una natura interna, mediterranea e tropicale, collezionata e adattata all'altezza di una architettura che la ospita, sviluppata attraverso l'educazione umana. Un'attenzione che inizia per l'artista nel 2008 e che tutt'oggi prosegue come tensione per un'ipotesi di nuove riflessioni.

La rappresentazione e così l'analisi della città si compongono dall'esperienza di ambienti così diversi tra di loro, legati concettualmente da un approccio di straniamento: mentre tutte le foto ritraggono luoghi quotidiani ed accessibili, ripresi da punti di vista terrestri – l'artista e lo spettatore fanno sempre parte dello stesso spazio, interno all'architettura, interno alla metropoli – le immagini sono tutt'altro che comuni. La misura della distanza crea una sensazione di straniamento, un nuovo punto di vista.

La realizzazione delle stampe di grande formato, sui cui l'artista è solito lavorare, richiede grande impegno e tempi lunghi nella preparazione dell'opera finale. Questo approccio di lavoro fa sì che la produzione delle immagini di Vincenzo Castella si distribuisca nel tempo in modo rarefatto, con opere di una cura e una qualità del dettaglio estremi.



IlViaggiatoreMagazine-Stadio  
San Siro-Mostra "Milano"-  
Vincenzo Castella-Milano

---

Vincenzo Castella è nato a Napoli nel 1952. Inizia la sua attività come fotografo nel 1975; tra il 1975 e il 1982 termina *Geografia privata*, foto a colori di interni domestici. Nel 1976, 1978 e 1980 è negli Stati Uniti, dove realizza il progetto *People di Hammie Nixon*: una biografia semi-immaginaria dedicata al blues, alla cultura afroamericana e all'architettura delle città degli Stati Uniti del Sud (foto e pellicola 16mm). Dal 1980 espone le sue opere in Europa e negli Stati Uniti. Nel 1998 inizia a fotografare le città, mentre a partire dal 2006 inizia a realizzare installazioni basandosi su negativi fotografici di grande formato: è il caso di *Cronache milanesi*, lavoro presentato ad Art Unlimited, Basilea 2009.

Nel 2015 il Board of Trustees della Tate Gallery ha incorporato nella collezione del museo cinque opere del Progetto Malta. Vincenzo Castella vive e lavora a Milano.